

## Da sempre propositivi e coerenti nella ricerca della migliore soluzione per la gestione globale dei rifiuti

Ci teniamo a sottolineare che Morbio2030 non ha mai sollecitato la costruzione di un ecocentro a Morbio Inferiore. Ha invece sempre sollecitato il Municipio a identificare la soluzione migliore per la gestione globale dei rifiuti. Nel corso degli anni il Municipio ha scartato diversi progetti e proposte che avrebbero potuto ottimizzare il servizio, senza fornire dati convincenti che giustificassero le sue decisioni, per poi convergere sull'”unica soluzione possibile”.

In un primo tempo, l'”unica soluzione possibile” era stata malauguratamente individuata nel prato del Pozzo Polenta, dove avrebbero dovuto sorgere l'ecocentro e i nuovi magazzini comunali.

Già con un'interpellanza del 12.4.2018 noi escludevamo questa proposta perché prevista in una zona ecologicamente sensibile all'entrata del Parco delle Gole della Breggia, dove attualmente è presente una zona di protezione della falda acquifera, che in futuro sarà oggetto di una rinaturazione del fiume Breggia. Indicavamo inoltre che l'ecocentro sarebbe stato un generatore di traffico non indifferente in una zona già problematica da questo punto di vista.

Pure il Cantone ha escluso la possibilità di costruire un ecocentro in questo luogo, perché “si ritiene che un ecocentro e dei magazzini comunali, strutture per loro natura piuttosto **invasive**, spesso **antiestetiche** e comunque **generatrici di traffico**, mal si integrano con un parco fluviale dalle dimensioni quali quelle previste. Essi intaccherebbero uno spazio verde lungo la Breggia impoverendone la qualità” (Esame preliminare del Dipartimento del Territorio alla variante del Comparto Serfontana Bisio, pagina 10).

Nella stessa interpellanza chiedevamo al Municipio di valutare una collaborazione intercomunale, in modo particolare con Chiasso, e di ammodernare le attuali piazze con degli interrati. Il Municipio rispondeva che l'ecocentro al Pozzo Polenta era l'”unica soluzione” per risolvere i problemi dei rifiuti e che non avrebbe rinunciato a questa ubicazione, mentre scartava le alternative proposte nell'interpellanza, che invitiamo a leggere sul sito del Comune.

La proposta attualmente sottoposta a votazione nasce in pochi mesi nel 2020. Il Municipio aveva evidentemente compreso che la soluzione in zona Pozzo Polenta era impraticabile e rivolgeva la sua attenzione a un terreno di proprietà della Parrocchia... malauguratamente in via Lischée.

Di nuovo, a suo dire, l'”unica soluzione possibile”. Di nuovo una zona molto sensibile dal punto di vista ambientale, viario e della sicurezza. Di nuovo Morbio2030 ha messo in evidenza i molti punti critici del progetto, sia nelle Commissioni, sia in Consiglio comunale, e si è opposto. Purtroppo le nostre obiezioni sono rimaste inascoltate e il Consiglio comunale ha votato a stretta maggioranza in favore del progetto (17 voti a favore, quando la maggioranza qualificata era di 16 voti).

Convinti delle nostre argomentazioni, che hanno in seguito ottenuto il sostegno di ben 741 cittadine e cittadini, abbiamo richiesto il referendum e il prossimo 15 maggio la popolazione potrà esprimersi.

Ci teniamo a ribadire quanto sia stato fuori luogo l'appello dei partiti PPD, PLR e UDC-LEGA a non firmare il referendum (vedi articolo sull'*Informatore* del 7.1.2022), un ingiustificabile tentativo di ostacolare questo importante diritto politico, costitutivo della nostra democrazia diretta.

Morbio2030 invita tutta la popolazione a esercitare il proprio diritto di voto e a **VOTARE NO** a questo ecocentro. **VOTARE NO** non significa scegliere l'immobilismo, ma rivolgersi finalmente a soluzioni migliori già oggi praticabili e mai considerate seriamente dal Municipio.

## Referendum contro l'ecocentro in via Lischée

**Perché votare il 15 maggio NO**



Leggi le molte criticità all'interno del volantino e sul nostro sito [noecocentromorbio.ch](http://noecocentromorbio.ch)



### IN SINTESI

#### VOTA NO

- ✗ a sprechi milionari**
- ✗ alla centralizzazione della raccolta rifiuti**
- ✗ ad aperture limitate a poche ore al giorno**
- ✗ a un ecocentro generatore di traffico**
- ✗ a una pericolosa situazione di conflitto con l'area residenziale, scolastica e ricreativa**

#### PER CHIEDERE

- ✓ il mantenimento e l'ammodernamento degli attuali punti di raccolta**
- ✓ la posa di interrati sempre accessibili**
- ✓ la collaborazioni con i comuni confinanti per un ecocentro condiviso**
- ✓ un utilizzo responsabile del denaro pubblico e un uso parsimonioso del territorio**

# Perché votare **NO** a questo ecocentro

## Indispensabile? **NO**

### Un'alternativa esiste

La gestione dei rifiuti, già buona, può essere migliorata con una soluzione alternativa disponibile e attuabile: l'adozione di contenitori interrati nelle attuali piazze di raccolta (con un costo dimezzato rispetto all'ecocentro proposto) e collaborazioni intercomunali per quanto riguarda gli ingombranti.

## Economico? **NO**

### Uno dei più cari in Ticino

Il costo dell'ecocentro (2.26 milioni di franchi) lo pone fra i più cari mai costruiti in Ticino. La spesa per la gestione dei rifiuti aumenterà di almeno 100'000 franchi all'anno. Questo per la popolazione porterà a un aumento della tassa base: una famiglia di 4 persone pagherà 50-60 franchi all'anno in più.

## Prioritario? **NO**

### Molti altri investimenti hanno la precedenza

Dal risanamento della scuola elementare, sia nell'arredo interno sia dal profilo energetico, alla ristrutturazione del centro sportivo, da aprire maggiormente alla popolazione.

## Sempre in solitaria? **NO**

### Si può collaborare

Non è lungimirante vincolarsi per i prossimi 30 anni a una struttura costosa e non urgente. Il Basso Mendrisiotto ha appena iniziato un nuovo studio per una futura aggregazione da attuare in tempi brevi. Ciò potrebbe permettere di realizzare un ecocentro unico a livello regionale, condiviso, razionale e più rispettoso del territorio.

## Necessario per "educare" la popolazione? **NO**

### La nuova sfida è produrre meno rifiuti

Il Municipio e parte del Consiglio comunale sono rimasti fermi agli anni 90, quando la soluzione al problema dei rifiuti venne identificata nel riciclo: l'ecocentro servirebbe, a loro dire, a "educare" la cittadinanza. I fatti dimostrano che il riciclo è un'abitudine ormai consolidata. La nuova sfida è ridurre lo spreco di risorse e quindi diminuire la produzione di rifiuti (ZERO WASTE) seguendo la regola delle 5R: Rifiuta il superfluo, Riduci i consumi, Riutilizza gli oggetti, Ricicla i rifiuti, Restituisci alla terra.

## In affitto e alla fine da demolire? **NO**

### Basta allo spreco di risorse

Il sedime su cui sorgerà il nuovo ecocentro non è di proprietà del Comune. L'affitto di 20'000 franchi all'anno per 30-40 anni porterà a un'uscita globale pari al valore di mercato del terreno. Inoltre, allo scadere della convenzione con la Parrocchia, il Comune dovrà restituire il terreno esattamente come ricevuto. La demolizione della struttura comporterà ulteriori spese e la perdita dell'investimento effettuato.

## Sicuro? **NO**

### Il traffico creerà pericoli per gli scolari e per tutta la popolazione

Lungo via Lischée e via Balbio le auto percorreranno strade in zone residenziali a 30 km/h, che dovrebbero favorire la mobilità dolce e disincentivare il traffico parassitario: la sicurezza diminuirà in modo evidente. Gli orari di apertura limitati intensificheranno i transiti (più di un'auto al minuto) davanti alla scuola dell'infanzia, alla scuola elementare con la nuova piazza che dovrebbe essere un luogo d'incontro per la popolazione.

## Vogliamo più traffico? **NO**

### Difendiamo la zona scolastica, ricreativa e residenziale

Il traffico generato sarà elevato. Ipotizzando che ogni nucleo familiare si rechi all'ecocentro una volta alla settimana, si stima in media il passaggio di 400 auto al giorno. Con una frequenza quindicinale, i passaggi diventano 200. Si tratta di numeri alti, ben lontani dalle poche decine di auto ipotizzate dal Capo Dicastero dell'edilizia pubblica: un dato non credibile visto che la consegna della carta, del PET e della plastica sarà possibile unicamente all'ecocentro.

## Rispettoso dell'ambiente? Per il benessere della popolazione? **NO**

### Troppo rumore e inquinamento

Nel 2020 il Consiglio comunale ha approvato la rinaturazione del riale Müfeta, anche per restituire alla popolazione una zona di svago e di relax. L'ecocentro entrerà in conflitto diretto con questi spazi verdi di prossima realizzazione a causa dell'elevato traffico e del rumore prodotto. Nelle vicinanze si trovano anche il centro sportivo, le palestre, gli orti comunali, un'area per i cani, la Val di Spinée e diversi percorsi pedonali apprezzati dalla popolazione di Morbio: tutti saremo confrontati con le molestie e i disagi creati dal traffico e dall'ecocentro.

## Centralizzare e smantellare? **NO**

### Le piazze offrono un migliore servizio di prossimità

Per ora è mantenuta la possibilità di riciclare alcuni rifiuti nelle attuali piazze, ma va sottolineato come per altre tipologie saremo obbligati a utilizzare l'auto per recarci all'ecocentro. C'è il rischio che in futuro tutto venga centralizzato all'ecocentro per motivi di costo e di gestione (lo auspica il rapporto di maggioranza della commissione della gestione), a scapito del servizio di prossimità attualmente offerto alla popolazione, mettendo in difficoltà coloro che per necessità o scelta non dispongono di un veicolo privato.

## Sempre accessibile? **NO**

### Ci sarà un peggioramento del servizio

Per alleviare i disagi ai pedoni, gli orari di apertura saranno limitati alle fasce in cui gli allievi sono a scuola. Considerato che nel comparto scolastico si trovano la scuola dell'infanzia, la scuola elementare e la scuola media, con orari diversi, in molti giorni della settimana l'ecocentro sarà accessibile solo per 3 ore, senza per questo garantire a tutti la sicurezza stradale.

## Luogo di socializzazione? **NO**

### Anche qui incolonnati

Il Municipio vorrebbe farci intendere che il prospettato ecocentro assurgerà anche a luogo di incontro e di socializzazione. È ben triste pensare che siamo ormai ridotti a socializzare nei centri commerciali, la principale fonte dei nostri rifiuti, e che fra poco ci rallegheremo di farlo anche all'ecocentro, dove ci recheremo per smaltirli. Ma ciò non sarà nemmeno possibile, dato che nell'attuale progetto le auto saranno incanalate lungo un percorso obbligato e dovranno lasciare velocemente il posto a chi segue.

## Luogo di scambio? **NO**

### Non è previsto un locale adeguato

Il tanto decantato mercatino dell'usato sarà confinato in pochi metri quadrati sotto una tettoia completamente aperta su un lato, esposto al freddo e al vento, veramente poco pratico per mantenere puliti e in buono stato oggetti riutilizzabili.